

Giovedì 2 Aprile
V settimana di Quaresima
Gen 17,3-9; Sal 104; Gv 8,51-59

Commento al Vangelo

Prima che Abramo fosse, lo sono. Se ve lo state chiedendo è No! l'evangelista non ha sbagliato tempi verbali! È una di quelle frasi, possiamo dire enigmatiche, che Giovanni scrive per cogliere qualcosa di ulteriore riguardo la figura di Gesù e racchiuderla in poche parole da trattenere a monito.

L'espressione "*io-sono*" si riferisce alla rivelazione che Dio ha fatto di sé stesso davanti a Mosè nell'episodio del rovetto ardente. Essa ci dice di un Dio che non si definisce con nomi che altri gli impongono, ma si presenta per quello che è: *l'io sono* appunto, colui che non riceve l'essere ma lo ha di per sé, l'unico quindi che può donare l'essere, l'esistenza in quanto gli appartiene, l'unico quindi che può donare vita.

Ecco allora il collegamento con la frase iniziale del vangelo: "*se uno osserva la mia parola, non vedrà la morte in eterno*".

Eh sì, perché stare attaccati a Gesù vuol dire aderire a quell'*io sono* capace di portare vita. È questo il mistero verso cui ci stiamo avvicinando sempre più: la Pasqua. Mistero di passione, morte e risurrezione, centro di tutta la nostra fede cristiana.

Allora la domanda sorge spontanea: dove cerchiamo vita? In chi sappiamo potrà darcela, o in chi invece, pensiamo possa esserne portatore ma che invece scopriamo esserne a sua volta ricevente? A chi ci affidiamo?

Non facciamo come i Giudei del vangelo, che sono fermi ad Abramo. Egli è il primo uomo che, a differenza di Adamo, ha creduto e dimorato nella parola di Dio, divenendo suo figlio. Abramo, pur essendo un tassello fondamentale all'interno della storia della salvezza è ancora solo un uomo. I giudei stessi affermano che Abramo è morto (e basta) ed è stato incapace di portare quella vita di resurrezione a cui tutti noi tendiamo. I giudei si tengono Abramo e rifiutano Gesù, quando le due cose non sono contrapposte.

Signore aiutaci a riconoscere Te come vero datore di vita. Aiutaci a vedere la bellezza della vita che ogni giorno ci doni, a ringraziare per essa. Ci affidiamo a Te, vogliamo osservare la tua Parola per arrivare sempre più a dire come figli "è nostro Dio e lo conosciamo".

Buona giornata!